

**Il caso**

## Niente Cig alla Renopress, il Pd si mobilita

BRUTTE notizie per i lavoratori della Renopress. Il governo non sembra orientato a concedere un nuovo periodo di cassa integrazione straordinaria per crisi come richiesto dall'azienda di Budrio. Il sottosegretario al lavoro, Pasquale Viespoli, rispondendo ad un'interrogazione presentata un mese fa dai parlamentari bolognesi, spiega, infatti, che il procedimento «risulta essere ancora in fase

istruttoria», ma che «dall'esame della documentazione prodotta dall'azienda non sembrerebbero sussistere i requisiti necessari per l'accoglimento dell'istanza». Parole che hanno fatto scattare la senatrice del pd, Rita Ghedini: «Il governo riconferma l'insufficienza del proprio modello o, meglio, l'inesistenza di un progetto di protezione e promozione del lavoro e del patrimonio produttivo del paese».

## Budrio, polemica Renopress Botta e risposta fra Pd e Pdl

— BUDRIO —

**BRACCIO DI FERRO** tra centrodestra e centrosinistra sulla concessione di una nuova cassa integrazione ai dipendenti della Renopress, a Budrio. «Il Governo — attacca la senatrice Rita Ghedini del Partito Democratico — riconferma l'insufficienza del proprio modello, o meglio, l'inesistenza di un progetto di protezione e promozione del lavoro e del patrimonio produttivo del Paese. Di questo passo, senza misure serie di tutela e riqualificazione del lavoro e senza piani per lo sviluppo, il sistema produrrà default gravissimi». Pronta la replica del senatore del Pdl Pasquale Viespoli, il quale precisa che il procedimento per la concessione della cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale richiesta dall'impresa bolognese per altri dodici mesi «risulta essere ancora in fase istruttoria e che, dall'esame della documentazione prodotta dall'azienda, non sembrerebbero sussistere i requisiti necessari per l'accoglimento dell'istanza, posto che per legge non può essere concessa una nuova erogazione, per la medesima causale, prima che sia decorso un periodo pari a due terzi di quello relativo alla precedente concessione».

**Matteo Radogna**

## Renopress No del Governo alla Cigs



**I**l Governo è orientato a non concedere alla Nuova Renopress di Budrio la cassa integrazione straordinaria. Allarme del Pd: «Questa decisione avrà conseguenze gravi sui lavoratori».

A PAGINA 9

**BUDRIO** Governo orientato a non concedere la cassa integrazione straordinaria chiesta dall'azienda

# Renopress, no agli ammortizzatori

«Non ci sono i requisiti». Pd: questa scelta avrà gravissime ripercussioni

Brutte notizie per i lavoratori della Renopress. Il Governo non sembra infatti orientato a concedere un nuovo periodo di cassa integrazione straordinaria per crisi come richiesto dall'azienda di Budrio. Il sottosegretario al lavoro, Pasquale Viecspoli, rispondendo ad un'interrogazione presentata un mese fa dai parlamentari bolognesi Pd, spiega, infatti, che il procedimento «risulta essere ancora in fase istruttoria», ma che «dall'esame della documentazione prodotta dall'azienda non sembrerebbero sussistere i requisiti necessari per l'accoglimento dell'istanza».

Il suggerimento del sottosegretario, dunque, è il ricorso agli ammortizzatori in deroga, alimentati anche con risorse regionali. «La Renopress - ha risposto ai parlamentari - al

fine di garantire adeguata tutela ai propri dipendenti, potrà fare ricorso agli strumenti di integrazione salariale in deroga alla normativa vigente».

Parole che fanno scattare la senatrice del Pd, Rita Ghedini. «Il Governo - attacca la parlamentare - riconferma l'insufficienza del proprio modello, o meglio l'inesistenza di un progetto di protezione e promozione del lavoro e del patrimonio produttivo del Paese».

Di questo passo, avverte Ghedini, senza misure serie di tutela e riqualificazione del lavoro e senza piani per lo sviluppo, il sistema produttivo scatterà default gravissimi sia sul piano sociale che su quello economico».

Del resto, ricorda la senatrice democratica, «siamo tutt'altro che fuori dalla crisi» e se «oggi pagano un prezzo altissimo



Un presidio dei lavoratori della Nuova Renopress davanti ai cancelli dell'azienda a Budrio

i lavoratori e le imprese, domani saranno intere comunità a correre seri rischi di impoverimento e disgregazione». A quel punto, prevede Ghedini, «l'unico argine sono e saranno ancora una volta le

istituzioni territoriali, quelle stesse a cui si tolgono da due anni risorse con il taglio dell'Ici, con una insensata rigidità nella gestione del patto di stabilità, con i tagli ai trasferimenti di importanti

capitoli di finanziamento del welfare per le famiglie».

Insomma, conclude la senatrice Pd, «altro che federalismo fiscale», siamo al «federalismo del "si salvi chi può"».